



Emilia Romagna, produzione industria in frenata

Una evidente frenata nel terzo trimestre del 2018. Emerge dall'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia Romagna. La produzione è aumentata dell'1,4% rallentando rispetto al trimestre precedente (+2,4 per cento).



Crescita sempre più lenta produzione industriale a +1.4%

I segni più sono sempre più deboli. La crescita c'è, soprattutto grazie alle industrie metalmeccaniche, ma è inferiore rispetto agli anni precedenti. Con un ulteriore rallentamento, dunque, il volume della produzione industriale in Emilia-Romagna è aumentato solo dell'1,4% nel terzo trimestre 2018, rispetto al +2,4% del trimestre precedente. La crescita è da attribuire alle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. L'espansione prosegue per le medio-grandi e le piccole imprese, mentre la tendenza è negativa per le imprese minori. Insomma, l'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Confindustria Emilia-

Romagna e Intesa San Paolo evidenzia una frenata del sistema produttivo locale. Il fatturato è aumentato dell'1,4%. Quello estero traina ancora la crescita (+1,7%), ma ha subito un rallentamento più marcato rispetto al valore complessivo delle vendite. Forte il rallentamento del risultato del processo di acquisizione degli ordini (+0,5%) e ancora più quello degli ordini esteri (quasi invariati).

«Buona» è la crescita dell'industria del legno e del mobile (+2,2%) e dell'aggregato delle altre industrie manifatturiere (+1,6%). Si conferma la tendenza negativa delle industrie della moda (-1,1%). Tutti gli altri settori considerati hanno registrato un aumento della produzione, ma ampia-

mente inferiore alla media dell'industria regionale. Secondo i dati Istat sul mercato del lavoro, nella media dei primi nove mesi del 2018, l'occupazione nell'industria è salita a 534.000 unità, con una ripresa del 5,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ovvero con un aumento pari a quasi 27.000 occupati. L'andamento inverte quello negativo del complesso del 2017 (-2,6%) e accentua la tendenza rispetto sia al leggero incremento dell'occupazione complessiva regionale (+1,4%), sia al più forte aumento dell'occupazione industriale a livello nazionale (+2,3%). Le imprese attive, a fine settembre 2018, risultavano 45.065 (pari all'11,1% delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 203 aziende

(-0,4%), la più contenuta dal 2011. Nello stesso intervallo di tempo, le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito una riduzione leggermente più ampia (-0,8%). Le imprese attive nella sola manifattura sono 43.474, il 10,7% del totale e risultano in calo dello 0,5% negli ultimi dodici mesi. A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive è risultata dominante.

Le cifre

- Il volume della produzione industriale in Emilia-Romagna è aumentato solo dell'1,4% nel terzo trimestre 2018, rispetto al +2,4% del trimestre precedente

- La crescita è da attribuire alle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



Peso:17%



L'economia

Produzione industriale, anche l'Emilia rallenta

Il rapporto sul terzo trimestre Unioncamere segna il calo di un punto percentuale. In discesa moda e piccole imprese

MARCO BETTAZZI

La produzione dell'industria emiliana cresce ma rallenta ancora. Secondo l'ultimo rapporto di Unioncamere, sulla situazione al terzo trimestre del 2018, è infatti cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso periodo di un anno prima, un punto in meno rispetto al trimestre precedente, proseguendo una di-

scesa iniziata a dicembre 2017. Peggio è andata per il settore della moda e soprattutto per le piccole imprese sotto i dieci dipendenti, che entrano in territorio negativo, mentre è positiva la dinamica del mercato del lavoro, con un aumento di 27mila posti nell'industria.

L'Emilia-Romagna dunque, nonostante risultati economici sempre sopra la media italiana, non è immune alla frenata nazionale e globale, con gli indicatori andati progressivamente peggiorando sulla spinta dell'incertezza sia dei mercati internazionali che dei consumi interni. Tra luglio e settembre 2018 dunque, certifica lo studio di Unioncamere, Intesa Sanpaolo e Confindustria, la produzio-



Il lavoro
Rallenta la crescita della produzione

ne dell'industria è sì aumentata, ma il ritmo di crescita continua a scendere. Nel dicembre 2017 l'aumento era del 4,1%, poi è passato al 2,7 nel primo trimestre 2018, al 2,4 nel secondo e ora all'1,4%. «Un ulteriore sensibile rallentamento», sottolinea lo studio, che attribuisce comunque il merito dell'aumento a un ampio ventaglio di settori che vanno dalla meccanica alle aziende impegnate nel settore elettrico fino ai produttori di mezzi di trasporto (nel complesso +2,4%), mentre la moda conferma un andamento negativo (-1,1%). A soffrire sono soprattutto le imprese fino a nove dipendenti, che vedono addirittura diminuire la produzione dello 0,3% mentre crescono le me-

die e le grandi aziende, nonostante rallentino anch'esse. Il fatturato dell'industria è cresciuto così dell'1,4%, «subendo un'ulteriore decelerazione», continua l'analisi, e stessa sorte è toccata anche alle vendite all'estero, aumentate dell'1,7% contro il 3,9% dei tre mesi precedenti. Andamento quasi piatto per gli ordini (+0,5%), che si riduce allo zero per quelli esteri, rimasti stabili. Buoni segnali invece dall'occupazione. Nei primi nove mesi del 2018 gli occupati nell'industria sono cresciuti a 534mila unità, con un aumento di 27mila posti in un anno (+5,5%) che inverte l'andamento negativo del 2017, quando erano calati del 2,6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TERZO TRIMESTRE****Produzione
e fatturato
regionali
in frenata**

L'indagine sull'industria in Emilia Romagna nel terzo trimestre 2018, realizzata da Unioncamere regionale nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa San Paolo, ha evidenziato una frenata del sistema produttivo locale. Con un ulteriore rallentamento, il volume della produzione industriale in Emilia-Romagna è aumentato dell'1,4% nel terzo trimestre 2018, rispetto al +2,4% del trimestre precedente. La crescita,

per quanto meno intensa, è da attribuire alle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. L'espansione prosegue per le medio-grandi e le piccole imprese, mentre la tendenza diviene negativa per le imprese minori.

Anche il fatturato è aumentato dell'1,4%. Quello estero traina ancora la crescita (+1,7%) ma ha subito un rallentamento più marcato rispetto al valore complessivo delle vendite. C'è un forte rallentamento nell'acquisizione degli ordini

(+0,5%) e ancora più di quello degli ordini esteri (quasi invariati). È buona la crescita dell'industria del legno e del mobile (+2,2%) e dell'aggregato delle altre industrie manifatturiere (+1,6%). Si conferma la tendenza negativa delle industrie della moda (-1,1%). —



Peso:8%

Industria In Emilia Romagna la produzione rallenta il passo

Dall'analisi di Unioncamere, Confindustria e Intesa Sanpaolo nel terzo trimestre 2018 la crescita è dell'1,4%. Gli ordini sono stabili

■ La produzione dell'industria frena nel terzo trimestre 2018, ma rimane pur sempre in crescita (+1,4% sul 2017). E' quanto risulta dall'indagine congiunturale sull'industria realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito della collaborazione con Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

L'analisi rivela un ulteriore sensibile rallentamento rispetto al risultato del trimestre precedente (+2,4%). Il fatturato estero traina ancora la crescita (+1,7%), ma ha subito un rallentamento più marcato rispetto al valore complessivo delle vendite. La prospettiva non appare incoraggiante considerato il forte rallentamento del risultato del processo di acquisizione ordini (+0,5%).

I SETTORI

il ritmo di crescita è da attribuire all'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+2,4%). È buona la crescita

dell'industria del legno e del mobile (+2,2%) e dell'aggregato delle altre industrie manifatturiere (+1,6 per cento). Si conferma la tendenza negativa delle industrie della moda (-1,1%). Tutti gli altri settori considerati hanno registrato un aumento della produzione, ma ampiamente inferiore alla media dell'industria regionale. Nonostante un rallentamento generalizzato della crescita, l'espansione prosegue per le medio-grandi e le piccole imprese, mentre la tendenza diviene negativa per le imprese minori. In particolare, la produzione è scesa dello 0,3% per le imprese minori, mentre cresce, seppur ridotta all'1,7%, per le piccole imprese e all'1,8% per le imprese medio-grandi.

OCUPAZIONE

Nella media dei primi nove mesi del 2018, l'occupazione nell'industria in senso stretto regionale è salita a 534 mila unità, con una ripresa del 5,5%

rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ovvero con un aumento pari a quasi 27.000 occupati. L'andamento inverte quello negativo del complesso del 2017 (-2,6%) e accentua la tendenza rispetto sia al leggero incremento dell'occupazione complessiva regionale (+1,4%), sia al più forte aumento dell'occupazione industriale a livello nazionale (+2,3%). I dipendenti sono quasi 491 mila unità, in aumento di oltre 27mila unità (+5,8%). L'incremento è stato più contenuto per gli indipendenti (+1,4%) che sono risultati poco più di 43 mila, con un guadagno di solo poco più di 600 unità.

REGISTRO IMPRESE

Le imprese attive che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale dell'industria in senso stretto, a fine settembre 2019, risultavano 45.065 (l'11,1% delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a

203 aziende, rispetto allo stesso mese del 2018, la più contenuta dal 2011. Le imprese attive nella sola manifattura sono 43.474, il 10,7% del totale.

r.eco.



PRODUZIONE INDUSTRIALE Fatturato estero +1,7%.



Peso:29%